

Ricordiamo infatti come su questo punto sia stato maggiore il dissenso fra l'Ufficio centrale del Senato ed il ministro proponente, osservando che con questo sistema si viene a rinnovare completamente l'attuale condizione di cose, per cui è tolta qualunque facoltà al Governo per l'assegnazione dei pretori alle varie sedi; e l'assegnazione stessa ha luogo soltanto per concorso degli aspiranti.

Il ministro col suo progetto proponeva che le assegnazioni avessero luogo tra quattro categorie di pretori per le quattro classi, in cui egli intendeva e intende distribuire le 1500 preture del Regno con migliori concetti.

Egli infatti affermava allora al Senato quale fosse il suo pensiero circa la classificazione, ed io fu completa adesione a quel criterio, quando egli diceva che si doveva tener conto della popolazione, delle condizioni locali economiche e morali e del numero degli affari nell'ultimo quinquennio, assegnando così alle quattro classi le corrispondenti categorie di pretori.

Su questo punto fu vivo dissenso tra l'Ufficio centrale del Senato ed il ministro proponente tanto che la discussione degli articoli sei, sette e otto fu dovuta sospendere, per rinviarla dopo la discussione degli articoli, perchè si potesse presentare un nuovo testo concordato.

Forse il guardasigilli non voleva assumere ampi poteri di sistemare egli stesso e determinare anzitutto le varie categorie dei pretori, mentre l'Ufficio centrale del Senato chiedeva uno schema della distribuzione di queste 1500 preture, che hanno requisiti enormemente diversi quanto a condizioni di vita civile.

Venne allora l'articolo 8 aggiunto, uscito dal concorde pensiero del governo dell'ufficio centrale che rinnova completamente i criteri del ministro per quanto riguarda la classificazione delle preture più importanti. In altri termini con l'articolo 8, 250 preture solamente d'Italia possono essere assegnate alla prima categoria, quelle esclusive dei capoluoghi di provincia e delle sedi di corti d'appello e di tribunale.

Ora io debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra circostanze note a tutti, come cioè vi siano alcuni centri importantissimi, i quali si sono venuti, per la popolazione e per l'incremento economico e morale, sviluppando in modo straordinario rispetto ad altre città, le quali non hanno magistratura superiore,

eppure hanno un numero di affari tali che anche gli organi giudiziari delle principali città del regno in molti casi non possono stare a pari con loro. Basterà citare alcune cifre. Vi sono capoluoghi di circondario, e che non sono sede di tribunale, che hanno avuto in un anno più di 350 sentenze in materia civile, 1,700 sentenze in materia penale, 2,700 processi di competenza del pretore, 1,900 processi d'istruttoria; e tutti sanno che per il nuovo codice di procedura penale l'ufficio dei pretori viene allargato, in quanto ad essi vengono conferite più estese e importanti funzioni, oggi assegnate ai giudici istruttori.

Io avevo proposto che a questa prima classe, all'intento di togliere tali sperequazioni, e riparare a questa inferiorità, in cui si trovano le preture cui accenno, fossero destinati dei pretori di prima categoria che, meglio degli altri, possono dare garanzia di reggere e rappresentare questi importanti uffici con tutti gli affidamenti che deve e meglio può dare chi è giunto al vertice della nuova carriera di pretore.

Confido che l'onorevole ministro, se non vorrà accogliere, date le sue dichiarazioni di ieri, questo emendamento che, d'altra parte, porterebbe lievissimo onere al bilancio, vorrà almeno darmi tale affidamento che valga ad assicurare che a queste preture importantissime (perchè oltre alle funzioni ordinarie hanno anche la competenza sopra tutta la materia delle contravvenzioni, che non è poca in questi centri ova vanno ogni giorno formandosi nuovi regolamenti edilizi, d'igiene e di polizia), siano assegnati i migliori funzionari e si integrino di tutto il personale necessario in attesa che tempi migliori permettano di elevarne le magistrature a quel grado che corrisponde anche alla importanza della circoscrizione amministrativa.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Carboni: *Al terzo comma lettera a) sostituire: « della popolazione del mandamento, degl'istituti di istruzione e di educazione, delle comunicazioni ferroviarie, e delle condizioni economiche e morali di esso ».*

L'onorevole Carboni ha facoltà di svolgerlo.

CARBONI. Propongo nel mio emendamento che agli elementi indicati nell'articolo 8 per la classificazione delle preture siano aggiunti anche quelli degli istituti d'istruzione ed educazione e delle comunicazioni ferroviarie, poichè è facile